

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

Resoconto della VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

VIII Commissione - Resoconto di mercoledì 27 ottobre 2004

SEDE REFERENTE

Governo del territorio.

Testo unificato C. 153 Bossi, C. 442 Vigni, C. 677 Martinat, C. 1065 Pecoraro Scanio, C. 3627 Mantini, C. 3810 Sandri, C. 3860 Lupi, C. 4707 Vendola.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 26 ottobre 2004.

Pietro ARMANI, *presidente*, avverte che sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 5.80 del relatore (*vedi allegato 2*).

Fabrizio VIGNI (DS-U), intervenendo per una precisazione, chiede chiarimenti in ordine alle modalità di svolgimento dei lavori per il prosieguo della seduta odierna.

Pietro ARMANI, *presidente*, ritiene che, se non vi sono obiezioni, la Commissione potrebbe esaminare gli emendamenti riferiti ai soli commi 1 e 2 dell'articolo 5 del testo unificato delle proposte di legge in titolo, anche al fine di destinare un congruo periodo di tempo anche all'esame del successivo punto dell'ordine del giorno.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, nel ricordare come siano già stati espressi i pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 5, intende in questa sede limitarsi all'espressione del parere sui subemendamenti presentati al proprio emendamento 5.80, del quale raccomanda l'approvazione, ricordando che tale emendamento intendeva sintetizzare il lavoro svolto dalla Commissione in modo, tuttavia, da non snaturare l'impianto complessivo del testo unificato. Esprime pertanto parere favorevole sul subemendamento Iannuzzi 0.5.80.10 ed invita al ritiro del subemendamento Parolo 0.5.80.8, esprimendo infine parere contrario sui restanti subemendamenti.

Il viceministro Ugo MARTINAT esprime parere conforme a quello del relatore.

Alfredo SANDRI (DS-U) illustra l'emendamento Chianale 5.30, che si riferisce ad un articolo del testo unificato particolarmente impegnativo, in quanto, a differenza delle precedenti disposizioni relative ai principi generali, esso riguarda delicati aspetti di merito che implicano ricadute sostanziali sul territorio. L'osservazione generale riguarda il fatto che l'articolo 5 non disciplina in modo preciso gli aspetti di dettaglio dell'attività di programmazione, ma limita al comma 1 un'indicazione, peraltro generica, riguardo alle modalità di svolgimento dell'attività di programmazione e pianificazione del territorio da parte delle regioni, senza prevedere un ulteriore approfondimento di tali modalità e senza disciplinare l'interrelazione tra le regioni e gli altri enti preposti allo svolgimento di attività di pianificazione urbanistica all'interno dei propri ambiti di competenza.

La Commissione respinge l'emendamento Chianale 5.30.

Pietro ARMANI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Nesi 5.1; si intende che vi abbia rinunciato.

Tino IANNUZZI (MARGH-U), intervenendo sul complesso dei subemendamenti presentati a sua firma all'emendamento 5.80 del relatore, osserva che tale emendamento limita il proprio sforzo ad una più adeguata definizione del ruolo svolto dal comune, quale ente preposto alla pianificazione urbanistica ed allo svolgimento delle funzioni di governo del territorio. Ritiene che, sul piano generale, il secondo comma dell'emendamento, nell'impostazione proposta dal relatore, sia confuso e desti preoccupazioni sul ruolo delle regioni. Sottolinea quindi il ruolo della regione nel rapporto con gli ambiti sovracomunali ed omogenei nella disciplina della programmazione urbanistica. Alla luce della diversa articolazione delle diverse competenze, prospettata nell'emendamento del relatore, fa altresì presente l'inopportunità del riferimento contenuto al secondo comma alla gestione integrata dei servizi, in quanto essa attiene ad aspetti di carattere socio-economico, che non riguardano in modo diretto la definizione dei diversi livelli di programmazione e pianificazione del territorio. Inoltre, a suo avviso, il testo proposto dal relatore non risolve la questione della competenza delle province; ribadendo quindi il principio per cui il governo del territorio deve investire l'intero territorio comunale, raccomanda l'approvazione dei propri subemendamenti 0.5.80.1, 0.580.2, 0.5.80.3.

La Commissione respinge il subemendamento Iannuzzi 0.5.80.1.

Tino IANNUZZI (MARGH-U) illustra le finalità del proprio subemendamento 0.5.80.2, del quale raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge il subemendamento Iannuzzi 0.5.80.2

Tino IANNUZZI (MARGH-U), illustra le finalità del proprio subemendamento 0.5.80.3, del quale raccomanda l'approvazione, sottolineando che finora nessuna disposizione del testo unificato definisce in modo chiaro il rapporto tra soggetti pubblici indicati dalla legge e soggetti privati identificati dall'ente nello svolgimento della sua attività di pianificazione. Sottolinea che si tratta di una precisazione che non ha aspetti ideologici, ma che attiene alla necessità di rispettare il principio di partecipazione e il principio di motivazione dell'atto. Ritiene che la mancata approvazione di tale subemendamento è da intendere come precisa volontà negativa circa la definizione di tale rapporto.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Iannuzzi 0.5.80.3 e 0.5.80.4.

Pietro ARMANI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore del subemendamento Nesi 0.5.80.5; si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge il subemendamento Chianale 0.5.80.6.

Ugo PAROLO (LNFP) chiede chiarimenti al relatore relativamente al parere contrario espresso sul proprio subemendamento 0.5.80.7.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, ritiene che si tratti di una proposta di modifica del testo unificato che riguarda aspetti non strettamente attinenti alle finalità oggetto del provvedimento, quanto ai suoi aspetti applicativi.

Ugo PAROLO (LNFP) ritira il proprio subemendamento 0.5.80.7, pur ritenendo che la difesa dei caratteri tradizionali dovrebbe rientrare a pieno titolo tra le funzioni svolte dalle regioni. Ritiene altresì non corrette le osservazioni svolte dal relatore sul proprio subemendamento 0.5.80.8, in quanto analogo emendamento presentato da gruppi di opposizione, sul quale è stato registrato il parere favorevole del relatore, fa riferimento a profili attuativi, anziché alle finalità dell'attività di governo del territorio.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, in considerazione delle osservazioni svolte dal deputato Parolo e contrariamente all'avviso precedentemente espresso, ritiene di poter modificare il proprio orientamento, esprimendo parere favorevole sul subemendamento Parolo 0.5.80.8.

Il viceministro Ugo MARTINAT esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva il subemendamento Parolo 0.5.80.8.

Tino IANNUZZI (MARGH-U), intervenendo sui propri subemendamenti 0.5.80.9 e 0.5.80.10, dei quali auspica l'approvazione, osserva che il testo unificato non risolve, se non in modo estremamente scarno, la questione del ruolo delle province. Ribadisce che, in base alla legislazione vigente, alle province spetta il livello di pianificazione dell'area sovracomunale.

Ermete REALACCI (MARGH-U), alla luce dei pareri espressi del relatore sulle proposte avanzate dall'opposizione, ritiene che tali proposte dovrebbero costituire oggetto di una ulteriore riflessione, in quanto esse intendono dare un contributo al miglioramento della coerenza del testo unificato.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, ritenendo non comprensibili le obiezioni sollevate dai deputati dei gruppi di opposizione sul ruolo delle province, ritiene che tale aspetto possa essere riconsiderato in occasione dell'esame da parte dell'Assemblea e che l'emendamento del relatore intende compiere un passo avanti nella direzione auspicata dall'opposizione, pur senza snaturare la logica interna del provvedimento.

Ugo PAROLO (LNFP) osserva, anche a nome del suo gruppo, che la difesa del ruolo delle regioni costituisce un elemento essenziale del provvedimento, alla luce della considerazione che le stesse regioni sono molto diverse tra di loro e che occorre che una legge di principi consenta di delegare lo svolgimento di alcune attività alle province, senza tuttavia disporre uno specifico obbligo al riguardo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Iannuzzi 0.5.80.9 ed approva il subemendamento Iannuzzi 0.5.80.10.

Mauro CHIANALE (DS-U), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento 5.80 relatore, osserva criticamente che tale proposta riassume lo spirito di fondo del testo in esame. Condividendo le considerazioni dei deputati Iannuzzi e Sandri, ritiene infatti che tale emendamento

non risolva i problemi finora emersi, in particolare quelli relativi all'attività di pianificazione, la quale non può essere confusa con quella di programmazione. Inoltre, ritiene che tale emendamento definisca in modo vago i diversi ambiti territoriale e, in generale, non sia coerente con la rubrica dello stesso articolo 5.

Ermete REALACCI (MARGH-U), pur comprendendo lo sforzo del relatore di avvicinare le proprie posizioni a quelle dell'opposizione, ritiene che, anche in considerazione dei tempi a disposizione della Commissione per l'esame del provvedimento, possa essere realizzato uno sforzo ulteriore al fine di chiarire le questioni ancora in sospeso per le restanti parti del testo unificato.

La Commissione approva quindi l'emendamento 5.80 del relatore, come modificato sulla base dei subemendamenti approvati, risultando pertanto preclusi gli emendamenti Iannuzzi 5.51, Chianale 5.31, Parolo 5.19 e 5.20, Lion 5.9, Realacci 5.41, Parolo 5.21, Lion 5.10, Chianale 5.32, Iannuzzi 5.54, Antonio Barbieri 5.2, Parolo 5.22 e 5.23, Iannuzzi 5.52 e 5.53, Nesi 5.3, Lion 5.11, Chianale 5.33, Mantini 5.42, 5.43 e 5.44, Parolo 5.24 e 5.25, Lion 5.12, Nesi 5.4 e Chianale 5.34.

Pietro ARMANI, *presidente*, secondo quanto concordato in precedenza, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.